

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1286

Curia Generalizia - Roma

P. Vani

+ maggio 1687

P. TERZAGO LUIGI

1286

Professò in S. Pietro Monf. di Milano l'8 2 1621.
Studiò alla Maddalena di Genova; e dal sett. 1627 in S. Biagio di Roma. Qui fu ordinato sacerdote nel marzo 1629. Fu mandato a Milano per l'insegnamento della teologia nello studentato di S. Maria segr. Nel 1633 fu promosso alla prestigiosa cattedra di teologia in S. Biagio di Roma. L'anno 1637 fu eletto Preposito di S. Lucia di Cremona. Nel 1639 fu rimandato in S. Biagio. Nell'aprile 1640 fu posto come Vicario provvisorio nel collegio Clementino.

Negli anni 1640-41 lo troviamo rettore del collegio di Merate, come consta da alcune sue lettere a P. Crescenzi; si dovette attendere alla applicazione della Bolla di Urbano 8° del 10 2 1640, mediante la quale i Somaschi, pur rimanendo legati agli altri impegni assunti col testamento Riva-Spoleti, venivano sciolti dall'obbligo della ufficiatura corale, e veniva confermato la riduzione del numero dei religiosi da dodici a sei. Riguardo alle scuole veniva riconfermato l'obbligo " docere grammatice, humanitatem, retoricam publice pueros eiusdem burgi Merati in eodem loco, alphabetum legere et scribere, et

praeterea eidem clericis fabricam collegii pro religiosa pro tempore inibi futurorum clericorum habitatione propriis expensis facere ac onstruere ". Per assolvere quest'ultimo obbligo e per trovare il denaro sufficiente si provvide alla vendita di alcune terre in Galbiate; su questo argomento vertono le lettere di P. Terzago a P. Crescenzi.

Dal 1643 al 1646 fu Preposito di S. Pietro in Monf. di Milano.

Nel giugno 1647 fu eletto rettore del Clementino di Roma. Fra gli atti del suo governo ricordiamo questo atto capitolar : " 3 VI 1653 - Il P.D. Luigi Terzago Visitatore della Provincia di Roma e Napoli e rettore di questo collegio la terza volta, convocò tutti i Padri e Fratelli di casa in camera sua, ove invocato l'aiuto dello Spirito Santo fece leggere la sua patente di Visitatore e Rettore - DELL'INTERO

tore; fece una lunga esortazione sul 'osservanza delle
Costituzioni, e principalmente a non portare alcun gagno

di vanità nei vestim^{ti} come di seta, fettucce
e simili, a non tener denari, n^o spendergli senza diman-
dar^{si} toties quoties la licenza, essendosi apertamente di-
chiarato che non si può osservar il voto della povertà,
et haver la borsa piena, e finalmente a congregarsi alme-
no una volta il giorno nell'ora niù a proposito per fare
oratione mentale, senza la quale l'anima non la può lungo
tempo durare priva del suo sostentamento. E questo non
solo per beneficio delle anime nostre, ma ancora per il
buon governo et edificatione di questi Sig. che si hanno
in cura ".

Altra esortazione capitolare: " 18 V 1655 - esortò tutti
con affetto paterno e con sentimenti di vero religioso
a non praticar coi ragazzi soggetti alla nostra cura per
evitare gli inconvenienti che poteva cagionare la domesti-
chezza, adducendo che ciò ridondava in honore del colle-
gio, et utilità privata di ciascuno, e fu tanto efficace
il suo dire, che si vedeva esser dettato dal Spirito di-
vino che alle sole istanze tutti prontamente acconsenti-
rono, come infatti si vidde: raccomandò inoltre l'assi-
stenza ai figlioli raccomandati, la concordia et unione

dei voleri ".

governò il Clementino fino al 1656. Nel giugno 1656 passò
a reggere come Preposito la casa di S. Biagio. Il 6 IX
1658 rinunciò il governo.

Gli ultimi anni li passò in S. Maria segr. di Milano, di
cui ebbe il governo nel 1668, e nel 1674-75.

Nel 1662 era stato eletto Preposito del collegio di Lugano
ma vi rinunciò.

Morì in età di anni 82 nel maggio 1687.

Ebbe le seguenti dignità:

1638 - Vocale

1647 - Visitatore di Roma e Napoli

1650 - Consigliere

1653 - Visitatore

1656 - Definitore

Faint, illegible text on the left page, possibly bleed-through from the reverse side.

1659 - Visitatore
1662 - Consigliere lombardo
1665 - Definitore
1668 - Visitatore o Provinciale
1671 - consigliere